

"LA DIDATTICA PER COMPETENZE: NUOVI STRUMENTI PER L'ACQUISIZIONE, LA
VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

I.S.I.S. "J. Linussio" di Codroipo
Istituto Professionale per i Servizi all'Agricoltura e allo Sviluppo Rurale "S. SABBATINI"
Pozzuolo del Friuli (UD)

a.s. 2014/2015

PROVA ESPERTA
ASSE DEI LINGUAGGI E ASSE STORICO-SOCIALE
Aquileia
Parte individuale

CLASSI SECONDE

COGNOME E NOME	DATA	CLASSE
.....

La parte individuale di questa prova comprende quattro diversi compiti.

- 1.** La costruzione di un dialogo basato sulla comprensione di un testo che narra la storia di Aquileia.
- 2.** L'analisi di un testo storico "L'editto di Milano dell'Imperatore Costantino", seguito da alcune domande a scelta multipla e dal completamento di un brano attraverso la scelta di alcune parole fra quelle date.
- 3.** Il confronto tra i principi dell'Editto di Milano e i principi della nostra Costituzione.
- 4.** Un test di livello di lingua inglese.

NOTA

Le domande chiuse e/o a scelta multipla prevedono una sola alternativa corretta.

1. Parte relativa alle competenze

(ASSE DEI LINGUAGGI: LINGUA ITALIANA E ALTRI LINGUAGGI)

- *Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo.*
- *Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.*
- *Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.*

CONSEGNA

Dopo aver letto il testo dovrai completare un dialogo in cui mancano le risposte. Immagina di rispondere alle domande che uno dei compagni carinziani, con cui condividerai la visita alla città, potrebbe farti dopo aver ascoltato la breve storia di Aquileia.

Aiutalo a comprendere la storia della città o le parole che non ha capito.

STORIA DI AQUILEIA

PARTE A. Fondazione e sviluppo.

Le origini. La città fu fondata nel 181 a.C. come colonia di diritto latino da parte dei triumviri romani Lucio Manlio Acidino, Publio Scipione Nasica e Gaio Flaminio. I triumviri erano stati mandati dal Senato a nord per sbarrare la strada ai barbari che minacciavano i confini nord-orientali d'Italia. Aquileia quindi, prima di essere una vera e propria città, crebbe quale base militare per le campagne contro gli Istri e contro vari altri popoli, fra cui i Carni. Infine diventò una base militare di appoggio anche per l'espansione romana verso il Danubio. I primi coloni furono tremila fanti seguiti dalle rispettive famiglie.

Lo sviluppo. La città diventò ben presto un importante centro politico-amministrativo al punto che venne fatta capitale della Decima Regione Augustea (X Regio, Venetia et Histria). La sua importanza era legata, non solo alla posizione strategica verso est, ma anche alla presenza di un prospero emporio e alle attività economiche connesse. Si deve sottolineare che la fiorente economia era garantita e avvantaggiata da una rete di comunicazione molto ampia e articolata: via mare si poteva contare su un ottimo sistema portuale, via terra, invece, importanti strade la collegavano sia al nord Europa, oltre le Alpi, e fino al Baltico (via dell'ambra), sia da ovest a est dalle Gallie all'Oriente. Per queste ragioni, dalla tarda età repubblicana fino a quasi tutta l'epoca imperiale, Aquileia costituì uno dei più grandi centri dell'Impero Romano.

PARTE B. Aquileia durante l'ultima fase dell'Impero Romano.

Tra il III e il IV secolo d.C., l'Imperatore Massimiano, l'Augusto d'Occidente, visse stabilmente nei palazzi imperiali di Mediolanum (l'attuale Milano) divenuta la capitale della parte occidentale dell'Impero, ma anche in quelli di Aquileia. In entrambe le città fece erigere grandi costruzioni che rendevano queste città simili a capitali.

Nel III secolo d.C. ci fu una grave crisi economica e politica che gravò su tutto l'Impero e riportò l'economia a una situazione molto difficile, Aquileia tuttavia mantenne il suo importante ruolo e rimase la sede di numerosi uffici e istituzioni autorevoli. Alla morte dell'Imperatore Teodosio I (395), era ancora la nona città dell'Impero e la quarta d'Italia, dopo Roma, Milano e Capua, ed era celebre per le sue mura e per il porto.

PARTE C. L'avvento e la diffusione del Cristianesimo.

Aquileia esercitò anche una funzione morale e culturale con l'avvento del Cristianesimo che, secondo la tradizione, fu predicato in questi luoghi dall'apostolo San Marco. Il Cristianesimo si diffuse grazie a coloro che subirono il martirio e che sono ricordati come i primi divulgatori delle fedi cristiane in questa zona. I primi furono Ermacora e Fortunato (circa 70 d.C.), ancora oggi venerati come santi patroni il 12 luglio di ogni anno. Quando nel 313 d.C. l'imperatore Costantino pose fine alle persecuzioni, i martirii e le morti violente dei cristiani ebbero fine. Col vescovo Teodoro sorse un grande centro per il culto composto da tre aule splendidamente mosaicate, ciascuna delle quali conteneva oltre 2.000 fedeli, si tratta dell'origine della basilica di Aquileia di cui noi oggi possiamo ancora ammirare la bellezza dei mosaici.

PARTE D. Gli attacchi dei barbari.

Aquileia resistette alle ripetute incursioni di Alarico re dei Visigoti, ma non degli Unni guidati da Attila che riuscì a penetrare nella città il 18 luglio del 452, devastandola e facendo schiava gran parte della popolazione. Alla figura di Attila sono legate due leggende: una che riguarda il crollo delle mura di Aquileia in un sogno premonitore grazie al quale Attila conquistò la città; l'altra che riguarda il tesoro di Aquileia sepolto per evitare che fosse depredato.

Agli attacchi dei barbari sopravvissero l'autorità della Chiesa di Aquileia e il mito di una città che era stata potente, anche se il suo dominio ormai si limitava ad un territorio ridotto e continuava ad avere i suoi punti di forza nell'area urbana con lo scalo marittimo e nel borgo di Grado.

Proprio Grado si sviluppò ed acquistò un'importanza sempre maggiore a seguito dell'invasione longobarda del 568. Da quel momento la regione di Aquileia venne suddivisa fra romano-bizantini, che ne occuparono la zona litoranea, ed i Longobardi.

(Testo costruito dai docenti facendo riferimento a fonti diverse)

Completa il dialogo

(PARTE A)

Franz:- Quando nasce la città?

Tu: -

Franz:- Chi la fonda?

Tu: -

Franz:- Con che funzione nasce la città di Aquileia?

Tu: -

Franz:- Chi furono i primi abitanti?

Tu: -

Franz:- Aquileia era solo una "base militare" allora?

Tu: -

Franz:- Che attività si svolgevano ad Aquileia?

Tu: -

Franz:- Come mai l'economia era così sviluppata?

Tu: -

Franz:- Che rete di comunicazioni collegava la città al resto d'Europa?

Tu: -

Karl: - Cosa era la via dell'ambra?

Tu: -

(PARTE B)

Karl: - A che epoca risalgono i monumenti che rendono Aquileia una città degna di ospitare un imperatore?

Tu: -

(PARTE C)

Helga:- Chi era san Marco?

Tu:-

Helga:- Chi sono Ermacora e Fortunato?

Tu: -

Karl: - Quando finirono le persecuzioni dei cristiani?

Tu: -

(PARTE D)

Thomas: - Chi invase e distrusse Aquileia?

Tu: -

Thomas: - Ma era un barbaro? Cosa vuole dire?

Tu: -

Karl: - Cosa vuol dire leggende?

Tu: -

Karl: - Quali sono le leggende legate ad Attila?

Tu: -



.....

.....

.....

Helga: - Ma oggi Aquileia è ancora importante?

Tu: -

Karl: - E Grado è una città grande?

Tu: -

2. Parte relativa alla competenza

(ASSE STORICO-SOCIALE: STORIA)

- *Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali.*

CONSEGNA

Leggi il testo dell'EDITTO DI MILANO (cosiddetto "di Costantino") dell'anno 313 d.C. che è il primo documento che sancisce la libertà di culto.

Successivamente rispondi alle domande e completa il testo con le parole mancanti.

«Nella felice occasione in cui io, **Costantino Augusto**, e io, **Licinio Augusto**, ci incontrammo a Milano, affrontammo insieme tutte le questioni relative al benessere e alla sicurezza pubblica.

Tra i **provvedimenti** che ci sembrava avrebbero giovato a più persone e che fossero da disporre per primi, ci parve esservi questo, che stabilisce a quali divinità debba essere tributato onore di culto, al fine di dare, tanto ai cristiani quanto a tutti, libera facoltà di seguire la religione che ciascuno voglia, sicché qualsiasi divinità risieda in cielo, essa possa essere benevola e propizia a noi e a tutti coloro che sono posti sotto la nostra autorità.

Perciò ci è sembrato, con sana e retta riflessione, di dover stabilire che non si debba assolutamente negare il permesso ad alcuno che si voglia dedicare alle pratiche dei cristiani o alla religione che senta a sé più congeniale, cosicché la somma divinità, alla cui venerazione ci dedichiamo con libertà di coscienza, possa manifestare in tutto il suo consueto favore e la sua benevolenza.

Per cui è opportuno che la tua devozione sappia che ci è piaciuto di eliminare del tutto le condizioni contemplate dalle norme scritte che ti erano state fornite per il tuo ufficio riguardo alla categoria dei cristiani, cancellando ciò che in precedenza appariva odioso ed estraneo alla nostra clemenza; ora **ciascuno di coloro che desiderano seguire la religione dei cristiani la può osservare liberamente e apertamente**, senza ricavarne alcuna angoscia od offesa. Noi abbiamo ritenuto di dover comunicare alla tua sollecitudine queste cose nel modo più completo, affinché tu sappia che noi

abbiamo **concesso ai suddetti cristiani assoluta e completa libertà di professare la loro fede.**

Sulla base del fatto che noi abbiamo concesso questo a loro, la tua devozione comprenderà che **anche ai seguaci delle altre religioni e al rispettivo culto è stata accordata la piena e libera facoltà a vantaggio della pace nel nostro tempo**, cosicché ciascuno abbia il **diritto di praticare liberamente la religione che ha scelto**. Noi abbiamo stabilito ciò perché appaia chiaro che non viene da noi sminuito alcun atto di culto e alcuna religione.

E, oltre a ciò, riguardo ai cristiani abbiamo ritenuto di dover stabilire che siano loro restituiti, gratuitamente e senza richiesta di indennizzo, senza alcun inganno né sotterfugio, quei medesimi **luoghi** nei quali in precedenza erano soliti radunarsi, sui quali mediante lettere al tuo ufficio erano state anche date prima d'ora determinate disposizioni, qualora tali luoghi risultino essere stati acquistati dal nostro fisco o da chiunque altro. Anche coloro che li hanno ottenuti in dono li restituiscano quanto prima ai medesimi cristiani, sia quelli che li hanno comprati, sia quelli che li hanno ricevuti in dono.

Se vorranno chiedere un qualche risarcimento alla nostra benevolenza, si rivolgano al nostro vicario, perché si provveda anche nei loro confronti grazie alla nostra generosità. Bisognerà che **tutti questi edifici per tua mediazione siano restituiti al più presto, senza indugio, alla comunità dei cristiani.**

E poiché è noto che i medesimi cristiani non possedevano solo i luoghi in cui erano soliti radunarsi, ma anche altri di proprietà non di singoli, ma della loro comunità e cioè delle loro chiese, ordinerai che tutti questi luoghi, secondo la legge sopra esposta, vengano restituiti, senza alcun sotterfugio né opposizione ai medesimi cristiani, cioè alla loro comunità e ai loro gruppi locali, seguendo ovviamente il medesimo criterio sopra menzionato, e cioè che quelli che restituiscono gratuitamente tali luoghi possano sperare in un indennizzo dalla nostra benevolenza.

In tutte queste faccende dovrai esercitare a favore di detta comunità dei cristiani la mediazione più efficace possibile, affinché il nostro comando trovi il più rapido compimento, in modo tale che anche in questo si provveda alla **quiete pubblica** per mezzo della nostra **clemenza**. In tal modo, come si diceva in precedenza, accadrà che il favore divino nei nostri confronti, di cui abbiamo fatto esperienza in circostanze così importanti, si manterrà per sempre propizio in ogni nostra prossima impresa, con **felicità** della popolazione.

Affinché possa giunger notizia a tutti delle prescrizioni di tale nostra benevola disposizione, sarà opportuno che **tu diffonda ovunque queste norme**, accompagnate da un tuo ordine, e le renda note a tutti, così che questa nostra benevola disposizione non possa restare sconosciuta».

(Fonte "313-2013 1700 anni dall'Editto di Costantino, un uomo per la Croce" atti della mostra organizzata dall'associazione GIOVANE EUROPA)

RISPONDI ALLE SEGUENTI DOMANDE DI COMPrensIONE E ANALISI.

1. *Il testo è scritto da due Augusti, cioè da due imperatori. A chi risale questa denominazione del titolo di imperatore?*
 - Caio Giulio Cesare
 - Ottaviano
 - Nerone
 - Diocleziano

2. *In tutto il testo il tono del messaggio ti sembra:*
 - aggressivo e imperativo
 - disinteressato
 - gentile, disponibile, ma chiaro
 - gentile, disponibile, ma complicato

3. *Il riconoscimento della libertà di culto all'interno dell'Impero significa che:*
 - tutti potevano praticare qualsiasi culto senza eccezioni
 - tutti potevano praticare qualsiasi culto tranne i pagani
 - tutti potevano praticare qualsiasi culto tranne i politeisti
 - tutti potevano praticare qualsiasi culto tranne i barbari

4. *Chi scrive questo documento sono due imperatori come prevedeva la riforma attuata da:*
 - Traiano
 - Nerva
 - Diocleziano
 - Costantino

- 5.** *Ad un certo punto dell'Editto si dice che ai cristiani devono essere restituiti i loro luoghi di culto ed edifici perché prima:*
- i cristiani non ne avevano
 - gli erano stati requisiti
 - i cristiani si trovavano nelle catacombe
 - si trovavano di nascosto in edifici sempre diversi
- 6.** *Nel testo si parla di cristiani come:*
- gruppo ristretto
 - comunità
 - comunità e gruppi locali
 - gruppi locali
- 7.** *Cosa significa l'espressione "quelli che restituiscono gratuitamente tali luoghi possano sperare in un indennizzo dalla nostra benevolenza"?*
- chi restituisce i terreni e i luoghi di culto è buono
 - chi restituisce i terreni e i luoghi di culto riceverà un risarcimento
 - chi restituisce i luoghi di culto senza chiedere denaro avrà un riconoscimento
 - chi restituisce i luoghi sarà rimborsato dagli imperatori
- 8.** *Che cosa si vuol dire con il seguente passo dell'Editto?*
"In tutte queste faccende dovrai esercitare a favore di detta comunità dei cristiani la mediazione più efficace possibile, affinché il nostro comando trovi il più rapido compimento, in modo tale che anche in questo si provveda alla quiete pubblica"
- che la restituzione dei luoghi di culto ai cristiani è un bel gesto
 - che il documento persegue la pace tra i cittadini
 - che l'Editto deve essere diffuso subito e attuato in tutto l'Impero
 - che i funzionari dell'Impero devono fare in modo che tutti i cittadini conoscano l'Editto e lo applichino
- 9.** *Nel testo si fa continuamente riferimento ad un "tu", che sta ad indicare:*
- i prefetti
 - i diaconi
 - i fedeli cristiani
 - i funzionari imperiali
- 10.** *Cosa significa "benevola disposizione"?*

- provvedimento legislativo buono
- dimostrazione legale di bontà
- atto imperiale di tolleranza
- atteggiamento sereno e disponibile

Ora completa il brano che riassume il testo appena letto CON LE PAROLE MANCANTI CHE TROVI DI SEGUITO.

Nell'Editto, parola che significa _____ dell'imperatore, si dice che i due _____ si sono incontrati a Milano per discutere delle questioni relative al _____ e alla _____, cioè allo scopo di parlare dei loro sudditi e delle loro condizioni di vita.

È interessante notare che fin da subito in questo documento si dice che tra i _____ da adottare quello a cui si dà notevole importanza è legato alla scelta delle divinità da venerare. Tra tutte le azioni quindi che gli imperatori _____ e _____ decidono di fare per i loro sudditi, c'è per la prima volta nella storia un documento che si occupa delle loro scelte religiose, segnalando che proprio quelle scelte fanno parte del benessere dei cittadini dell'impero. Subito si aggiunge che la _____ di culto, cioè la libertà di scegliere il proprio credo, non riguarda solo i _____, ma viene estesa anche a tutte le altre _____. A conclusione di questa affermazione, il documento riporta inoltre un'importante frase che collega la libertà di culto alla libertà di _____, specificando così che anche la religione è un modo di essere degli individui, di scegliere e di decidere in cosa credere o anche a quale gruppo appartenere.

Nella seconda parte del testo si parla invece dei _____ di culto e si specifica che essi debbono essere restituiti ai cristiani, in quanto essi servono a loro per radunarsi e per meditare. Si ordina quindi con questo documento che le _____ e gli altri _____ di culto vengano loro restituiti, sia che siano stati presi con la forza, che donati a qualcun altro. Questo Editto o legge imperiale, annullava tutte le precedenti requisizioni e restituiva alla _____ dei cristiani la possibilità di svolgere i riti e le cerimonie.

Il documento si conclude con un invito a diffondere questo stesso provvedimento ovunque e il più velocemente possibile in nome della _____ pubblica e della _____ della popolazione.

PAROLE MANCANTI (ATTENZIONE NON TUTTE SONO CORRETTE!!!)

QUIETE, IMPERO, COSCIENZA, LEGGE, AUGUSTO, CRISTIANI, SICUREZZA PUBBLICA, FELICITÀ, AUGUSTI, EBRAISMO, COSTANTINO, LIBERTÀ, PORTO, CHIESE, LICINIO, RELIGIONI, LUOGHI, LUOGHI, BENESSERE, ESERCITO, PROVVEDIMENTI, COMUNITÀ.

3. Parte relativa alle competenze

(ASSE STORICO-SOCIALE: DIRITTO)

- *Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali.*
- *Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione a tutela della persona, della collettività, dell'ambiente.*

CONSEGNA

Al fine di spiegare agli amici austriaci la normativa italiana in materia di libertà religiosa, metti a confronto il preambolo dell'Editto di Costantino (313 d.C.) che è riportato di seguito, con i principi fondamentali della Costituzione Italiana (1948), individuando le similitudini.

Successivamente rispondi alle domande proposte.

CONFRONTO TRA L'EDITTO DI MILANO E LA NOSTRA COSTITUZIONE

Preambolo dell'Editto di Milano, noto anche come Editto di Costantino, Editto di tolleranza o Rescritto di tolleranza.

«Noi, dunque Costantino Augusto e Licinio Augusto, essendoci incontrati proficuamente a Milano e avendo discusso tutti gli argomenti relativi alla pubblica utilità e sicurezza, fra le disposizioni che vedevamo utili a molte persone o da mettere in atto fra le prime, abbiamo posto queste relative al culto della divinità affinché sia consentito ai Cristiani e a tutti gli altri la libertà di seguire la religione che ciascuno crede, affinché la divinità che sta in cielo, qualunque essa sia, a noi e a tutti i nostri sudditi dia pace e prosperità. »

PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 4

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Art. 5

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Art. 6

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

Art. 7

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

Art. 8

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Art. 10

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione Italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici.

Art. 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Art. 12

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.

(Dal testo della Costituzione Repubblicana)

RISPONDI ALLE SEGUENTI DOMANDE.

1. Nelle righe seguenti scrivi quali sono gli articoli della nostra Costituzione che trovano corrispondenza con l'Editto di Costantino e motiva la tua risposta.

.....

.....

.....

.....

.....

2. La Democrazia è la concezione politica fondata sui principi della sovranità popolare (suffragio universale), del pluripartitismo, dell'uguaglianza giuridica dei cittadini, dell'attribuzione di diritti e doveri sanciti dalla Costituzione, della separazione e indipendenza dei poteri.

Nella seguente tabella indica con una crocetta quali sono esempi di democrazia diretta o indiretta.

<i>Esempio</i>	<i>Democrazia diretta</i>	<i>Democrazia indiretta</i>	<i>Nessuna delle due</i>
Elezione dei Parlamentari della Repubblica			
Incoronazione di un principe ereditario			
Elezione del Sindaco di un Comune			
Elezione dei rappresentanti di classe			
Elezione del Presidente della Repubblica			
Referendum abrogativo			

3. La Basilica di Aquileia è considerata un bene culturale. I beni culturali sono identificati da alcune caratteristiche principali. Scrivi quali.

.....

.....

.....

.....

.....

4. I beni culturali sono caratterizzati da una dichiarazione di interesse culturale di un ente preposto?

Sì

No

5. Se sì, quale tra i seguenti Enti potrebbe essere quello competente sulla Basilica di Aquileia?

- Comune di Aquileia
- Ministero dei beni culturali
- Curia arcivescovile a cui fa riferimento la città di Aquileia
- Assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia

6. Se si deve svolgere un'attività come ad esempio: restauro, conservazione, consolidamento della Basilica di Aquileia, è necessario avere delle autorizzazioni per il progetto prima di procedere?

- Sì, sempre
- No, mai
- Solo per interventi di restauro su parti esterne
- Solo per interventi di consolidamento strutturale

7. Se in un terreno vicino alla Basilica di Aquileia, di cui è titolare, un agricoltore trova un bene di interesse archeologico, a chi appartiene la proprietà di tale bene?

- All'agricoltore proprietario del terreno
- Al Comune di Aquileia
- All'Assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia
- Allo Stato Italiano

4. Parte relativa alla competenza

(ASSE DEI LINGUAGGI: LINGUA INGLESE)

- *Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi.*

CONSEGNA

Ora hai occasione di mettere alla prova il tuo inglese.

Al ristorante abbiamo chiesto ai camerieri di parlare inglese per cortesia verso gli ospiti, dal momento che è la lingua che entrambe le scolaresche dovrebbero conoscere.

READ EACH MENU AND ANSWER THE FOLLOWING QUESTIONS.

MENU. 1	MENU. 2
<p>STARTERS Spaghetti "misto mare" Soup of the day Fish soup</p> <p>MAIN COURSES Fish of the day Baked salmon Prawns Fried calamari Grilled fish Scampi</p> <p>SIDE DISHES Chips Roast potatoes Tomato salad</p> <p>DESSERTS Lemon or chocolate cake Ice cream Fruit salad Cheesecake Fresh fruit</p> <p>DRINK Mineral water, Coke, Orangeade</p>	<p>STARTERS Spaghetti bolognese Vermicelli carbonara Tomato soup</p> <p>MAIN COURSES Roast beef Roast chicken Hamburger and chips Pizzas: Margherita Ham and mushroom</p> <p>SIDE DISHES Green salad Roast potatoes Fresh vegetables</p> <p>DESSERTS Vanilla or chocolate cake Ice cream Apple pie with cream Cheesecake Fruit salad</p> <p>DRINKS Mineral water, Coke, Orangeade</p>

Which menu do you prefer?

Why? (Choose more than one answer)

Because:

- The dishes are delicious
- They serve the food I like
- I like fish
- They serve the food I usually eat
- The owner is nice
- I like meat

COMPLETE THE DIALOGUE WITH THE EXPRESSIONS IN THE BOX.

WHAT WOULD YOU LIKE TO DRINK - I'D LIKE - CAN I HAVE A - CAN I HAVE - ARE YOU READY TO ORDER - WHAT WOULD YOU LIKE - YES, PLEASE

Waiter: Hello! _____ ?

You: Yes, I am. _____ spaghetti, please.

Waiter: Ok, spaghetti and _____ as a main course?

You: I'll have a steak, please.

Waiter: Certainly.

You: And _____ salad, please?

Waiter: Of course. _____ ?

You: One bottle of mineral water, please.

Waiter: Would you like a dessert?

You: _____ I'd like a vanilla ice cream.

Waiter: Certainly. Anything else?

You: No, thank you.

(Later)

You: Excuse me, _____ the bill, please?

Waiter: Here you are.

You: Thank you.

IMAGINE YOU ARE AT THE RESTAURANT AND YOU WANT TO ORDER YOUR LUNCH.
READ THE ITALIAN IN BRACKETS AND WRITE THE DIALOGUE IN ENGLISH.

Waiter: (Il cameriere ti saluta e ti chiede se sei pronto per ordinare)

You: (Rispondi di sì e ordina come primo piatto)

Waiter: (Ti chiede se vuoi qualcosa come secondo piatto)

You: (Rispondi che prendi)

Waiter: (Il cameriere ti chiede che cosa prendi da bere)

You: (Ordina)

Waiter: (Ti chiede se prendi qualcos'altro)



You: (Rispondi di no)

(Later)

You: (Chiedi al cameriere se puoi avere il conto)
